



Camera di Commercio
Treviso

CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 3 – Luglio 2009

La congiuntura nel commercio e nei servizi a Treviso al I trimestre 2009

Settore Sviluppo Imprese - Area Studi e Sviluppo economico

A cura di: Meri Dalla Libera

Principali risultati della provincia di Treviso e confronti con le altre province venete

1. Premessa

L'indagine della congiuntura nel commercio e nei servizi relativa al primo trimestre 2009 è stata oggetto di revisione metodologica da parte di Unioncamere regionale; per questo motivo i risultati non sono purtroppo perfettamente confrontabili a livello provinciale con quelli diffusi nei quattro precedenti trimestri dello scorso anno.

La causa di questa incomparabilità è dovuta al fatto che l'analisi sul settore del commercio è stata limitata al solo commercio al dettaglio (escludendo quindi il commercio all'ingrosso e le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli), mentre dal comparto dei servizi ne sono rimasti esclusi quelli rivolti alle persone e la voce residuale "altri servizi".

Per gli indicatori congiunturali considerati sono state elaborate variazioni che a livello provinciale e regionale permettono un confronto sia congiunturale che tendenziale. E' da sottolineare tuttavia che le flessioni rispetto al 4° trimestre dell'anno sono particolarmente intense considerato il picco delle vendite di prodotti alimentari e di beni durevoli che caratterizza le ultime settimane dell'anno a causa delle festività natalizie.

2. Commercio al dettaglio

Per il commercio al dettaglio il monitoraggio trimestrale condotto da Unioncamere è stato effettuato in provincia di Treviso, per il periodo gennaio-marzo 2009, su un campione di 39 imprese e 1.117 addetti.

Sono stati riconfermati gli indicatori già presentati nelle precedenti rilevazioni: fatturato, ordini ai fornitori e prezzi di vendita.

Per il **fatturato** si registra a Treviso una flessione pari al -3,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. A livello regionale la variazione tendenziale del -6,7% risente particolarmente delle forti flessioni a due cifre riscontrate nelle province di Vicenza e di Padova, entrambe pari a -16,5%.

Più contenuta, rispetto a quella del Veneto, la diminuzione a livello nazionale considerato che, secondo quanto segnalato dall'ISTAT per il primo trimestre del 2009, il valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio è scesa del -5,2% rispetto all'analogo periodo del 2008.

Anche l'andamento degli **ordini ai fornitori** si presenta in flessione a livello provinciale con un -3,2% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Per questo indicatore i risultati dell'indagine registrati per il Veneto evidenziano un -2,3% a livello tendenziale grazie al risultato positivo della provincia di Padova (+2,4%) che evidenzia una variazione positiva anche su base congiunturale (+1,7%).

Nonostante questi risultati, l'indicatore registrato sui **prezzi di vendita** – per il quale è disponibile solo la variazione calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente – risulta in leggero rialzo: +0,8% l'aumento per la provincia trevigiana in linea con la media del Veneto e con quella della provincia di Vicenza (entrambe pari a +0,7%).

A livello **regionale** sono disponibili per il commercio al dettaglio anche gli andamenti del settore **alimentare e non alimentare**, sia per la **piccola** che per la **grande distribuzione**.

Sia il *food* che il *non food* registrano flessioni considerevoli in termini di fatturato. Tuttavia risulta più colpito il settore non alimentare che in termini di fatturato accusa un -9,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente contro un -5,0% del settore alimentare. A livello nazionale, sempre in base a quanto segnalato dall'ISTAT per il primo trimestre del 2009, le flessioni tendenziali tra *food e non food* risultano più omogenee e pari al -5,6% per i prodotti alimentari e al -5,1% per i prodotti non alimentari.

A livello di distribuzione invece, se analizziamo sempre le variazioni tendenziali sul fatturato, risulta più penalizzata la piccola dimensione che a livello regionale risulta in diminuzione con un -6,3% per l'alimentare (contro un -4,0% della grande distribuzione) e un -9,9% per il non alimentare (contro un -6,3% della grande distribuzione).

Analogamente in Italia, l'ISTAT evidenzia che le variazioni tendenziali risultano più negative, anche se di poco, sulla piccola distribuzione: -6,6% l'alimentare e -5,2% il non alimentare (contro un -5,0% per l'alimentare e un -4,6% per il non alimentare della grande distribuzione).

Passando ad analizzare le previsioni per i prossimi mesi, l'Osservatorio "*Prezzi e Mercati*" dell'INDIS di Unioncamere Nazionale prevede che la discesa dell'inflazione per l'anno in corso continuerà a dare sostegno alla domanda interna all'interno di uno scenario tuttavia dominato da esiti ancora incerti rispetto alla profonda recessione internazionale in atto, determinata dalla crisi dei mercati finanziari e del credito.

Secondo l'ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica) l'indice di fiducia dei consumatori italiani è in moderata crescita a giugno 2009 passando da 104,9 (di maggio 2009) a 105,4 punti base.

I consumatori nazionali rimangono comunque più prudenti sulle intenzioni di spesa relative all'abitazione, mentre si dimostrano più propensi su quelle relative al mercato dell'automobile, probabilmente anche in relazione al recente piano di incentivi fiscali.

Anche l'analogo comunicato dell'ISAE sulla fiducia dei commercianti italiani evidenzia che l'indice - dopo il lieve peggioramento fatto registrare nel mese di maggio - torna a crescere. L'indice destagionalizzato, che sale da 94,7 a 98,5, è infatti in forte recupero nella grande distribuzione, ma in lieve peggioramento in quella tradizionale.

Clima di fiducia dei consumatori (indice base 1980=100)



Fonte: ISAE

2.1 – Previsioni per i prossimi mesi

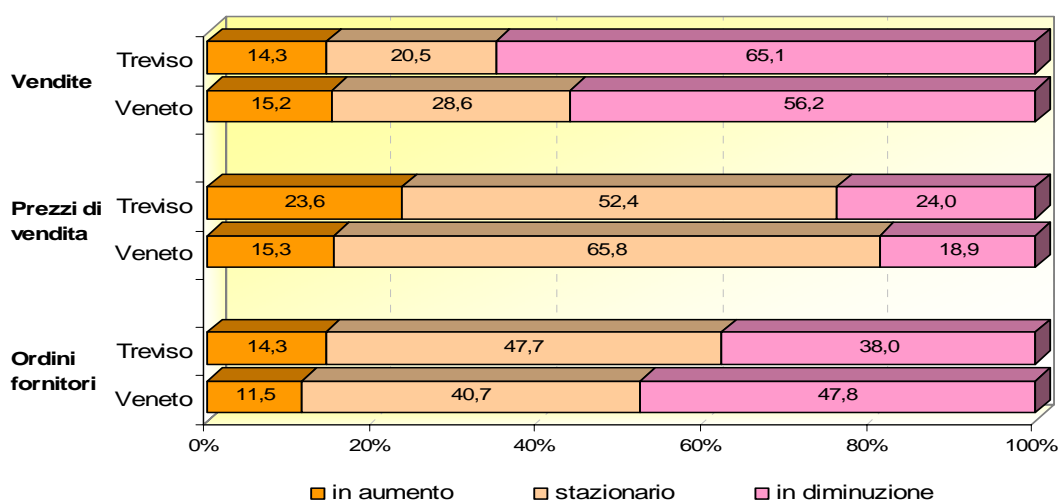
Osservando i **giudizi di previsione sui principali indicatori per i prossimi 6 mesi** – elaborati da Unioncamere Regionale - appare evidente come in provincia di Treviso, per le **prospettive di vendite**, ben il 65,1% degli intervistati si concentra su previsioni in diminuzione, a fronte di un 56,2% registrato per il Veneto. Per gli altri tre indicatori relativi alle prospettive dei prezzi di vendita, alle prospettive degli ordinativi ai fornitori e alle prospettive di occupazione, la maggioranza dei giudizi degli operatori propende per la stazionarietà.

In particolare per i **prezzi di vendita** la maggioranza risulta assoluta e pari al 52,4% delle previsioni (contro il 65,8% del Veneto); la differenza risulta invece equamente distribuita tra prospettive di crescita (23,6%) e di diminuzione (24,0%).

Le indicazioni di stazionarietà relative agli **ordini ai fornitori** raggiungono invece una maggioranza relativa pari al 47,7% (mentre un’analoga percentuale di intervistati si polarizza a livello regionale sulle prospettive di flessione), contro un 38,0% che propende per previsioni di flessione e il rimanente 14,3% per quelle di aumento.

Infine sulle **prospettive di occupazione** ben il 78,2% (in linea con il valore del Veneto) degli intervistati si concentra sulla stazionarietà: il restante 14,1% si distribuisce sui giudizi di pessimismo e solo il 7,6% su quelli di ottimismo.

Giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

3. Servizi

Il monitoraggio trimestrale effettuato in provincia di Treviso per il comparto dei servizi ha coinvolto un campione di 77 imprese e 3.678 addetti mentre le informazioni raccolte riguardano gli indicatori congiunturali del fatturato e dei prezzi di vendita.

In provincia di Treviso il **fatturato** diminuisce in modo più consistente rispetto a quanto già detto per il comparto del commercio al dettaglio segnando un -6,7% rispetto allo stesso

periodo dell'anno scorso. Meglio di tre punti percentuali la variazione tendenziale regionale (-3,7%). Per le province venete si segnala Padova per la performance peggiore (-7,9%, anche se a livello congiunturale era l'unica provincia a conservare una variazione con segno positivo) mentre Vicenza e Verona hanno raggiunto il miglior risultato, rispettivamente con +1,0% e +0,8%.

I **prezzi di vendita**, per i quali - analogamente a quanto detto per il commercio è disponibile solo la variazione tendenziale - non mostrano grosse differenze tra le province venete. Per Treviso la variazione si attesta al -0,2% quasi allineata con quella del Veneto (-0,4%).

Dall'analisi regionale per settori le attività di gestione dei pubblici esercizi e quelle legate ai trasporti e magazzino sono quelle che hanno accusato le maggiori flessioni a livello tendenziale: rispettivamente pari al -6,8% e al -6,4%, contro il -1,1% registrato dalle attività di consulenze scientifiche e tecniche.

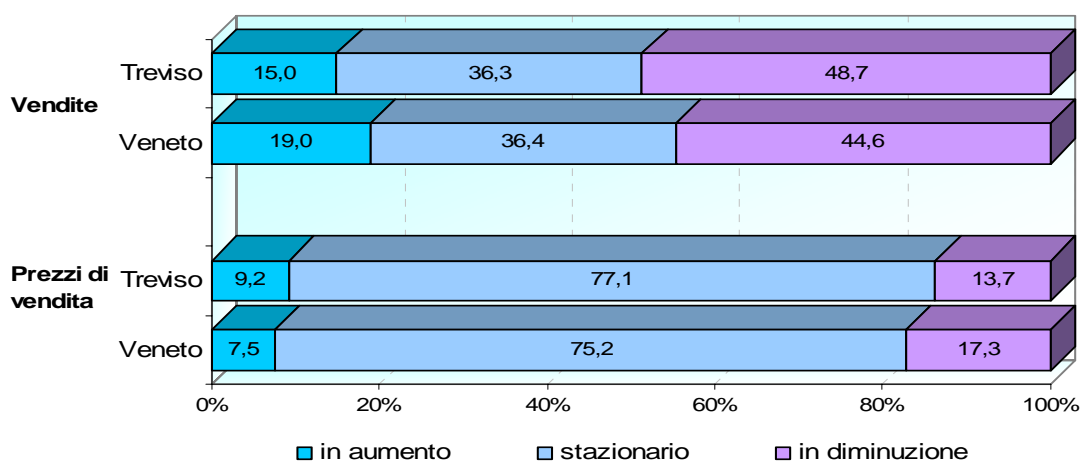
3.1 - Previsioni per i prossimi mesi

Spostando l'attenzione sulle **prospettive di vendite** anche per i servizi, seppur non nella misura registrata per il commercio, la maggioranza degli intervistati pari al 48,7% si concentra sui giudizi pessimistici. Il restante 36,3% propende per la stazionarietà mentre il 15% azzarda l'ipotesi di un loro aumento.

I **prezzi di vendita** vengono previsti stazionari per i prossimi 6 mesi dal 77,1% degli operatori, in diminuzione dal 13,7% e in aumento dal 9,2% degli stessi.

Infine sulle **prospettive di occupazione** le risposte a favore della stazionarietà raggiungono ben l'84,9% degli interpellati a fronte di un 11,3% che si schiera per una loro diminuzione e un residuo 3,7% a favore di un loro aumento.

Giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

4. Sospensioni d'ordini e termini di pagamento

Anche le attività terziarie si trovano esposte, in questo periodo di crisi, a situazioni di **sospensioni o cancellazioni degli ordini**: nei primi tre mesi del 2009 il 26,4% delle imprese intervistate in provincia di Treviso ha segnalato il problema (le segnalazioni raggiungono il 30% per il settore alberghiero). Pare tuttavia contenuta al 5,3% l'incidenza di tali revoche sul giro d'affari (del 7,2% è l'incidenza per le consulenze tecniche ed informatiche).

Fra i clienti che annullano ordini viene citata anche la Pubblica Amministrazione, ma solo con riferimento alle forniture di servizi tecnici ed informatici (lo segnala il 6% delle aziende del settore).

Peggiorano in **termini di pagamento**: è un'indicazione che proviene dalla metà delle imprese terziarie intervistate (ma che sale al 70% con riferimento ai trasporti): il tempo medio di incasso fatture passa dai 63 giorni del 2008 ai 91 giorni dei primi tre mesi del 2009 (si arriva ai 102 giorni per le consulenze tecnico-informatiche: che diventano anche 150 quando la controparte è la Pubblica Amministrazione).

Questi ritardi nei pagamenti incominciano a determinare una quota significativa di insoluti sul fatturato totale (preso a riferimento il fatturato 2008): siamo al 17% per le consulenze tecnico-informatiche, e al 7,2% per i trasporti (molto più bassa la quota insoluti per i pubblici esercizi).

Le principali conseguenze di questi ritardi sono: maggiore ricorso all'indebitamento (54% delle segnalazioni sul totale aziende intervistate); ulteriore dilazione pagamenti verso propri fornitori (40,3%); contrazione degli investimenti previsti (31,8%: quota che sale al 43% per le consulenze tecnico-informatiche).

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della CCIAA

Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indicatori congiunturali per territorio e settori al 1° trimestre 2009
(variazioni trimestrali e tendenziali)

Province venete e settori	FATTURATO		ORDINI AI FORNITORI		PREZZI DI VENDITA	
	<i>trimestre precedente</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>	<i>trimestre precedente</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>	
VERONA	1,6	4,3	-3,7	0,4	2,1	
VICENZA	-11,8	-16,5	-1,9	-1,4	0,7	
BELLUNO	-2,8	-4,0	-2,6	-2,8	-0,4	
TREVISO	-7,8	-3,5	-5,2	-3,2	0,8	
VENEZIA	-7,8	-1,6	-6,9	-10,6	0,3	
PADOVA	-0,9	-16,5	1,7	2,4	-0,1	
ROVIGO	-10,1	-6,8	-4,5	1,9	2,4	
VENETO	-5,2	-6,7	-3,1	-2,3	0,7	
Andamento regionale per settori						
Settore	<i>Alimentare</i>	-4,8	-5,0	-3,3	-1,5	0,8
	<i>Non alimentare</i>	-5,9	-9,4	-2,8	-3,4	0,6
Distribuzione	<i>Piccola/Media</i>	-3,7	-8,3	-0,4	-0,8	0,6
	<i>Grande</i>	-7,6	-4,3	-6,7	-4,4	0,8
Alimentare	<i>Piccola Distribuzione</i>	-2,4	-6,3	1,3	2,7	0,0
	<i>Grande Distribuzione</i>	-6,6	-4,0	-5,8	-3,8	0,9
Non alimentare	<i>Piccola Distribuzione</i>	-4,7	-9,9	-1,4	-2,7	0,7
	<i>Grande Distribuzione</i>	-14,5	-6,3	-12,5	-8,3	0,2

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 2 - SETTORE SERVIZI
Indicatori congiunturali per territorio e settori al 1° trimestre 2009
(variazioni trimestrali e tendenziali)

Province venete e settori	FATTURATO		PREZZI DI VENDITA
	<i>trimestre precedente</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>
VERONA	-15,9	0,8	-1,2
VICENZA	0,4	1,0	-0,6
BELLUNO	-1,3	-2,4	0,4
TREVISO	-10,2	-6,7	-0,2
VENEZIA	-12,9	-8,8	-0,5
PADOVA	1,7	-7,9	1,0
ROVIGO	-2,5	-0,3	0,3
VENETO	-10,0	-3,7	-0,4
Andamento per settori - prov. diTreviso			
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	-17,9	-4,9	0,1
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	-2,0	-0,9	1,6
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	-5,1	-11,8	-2,0
Andamento regionale per settori			
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	-10,3	-1,1	-0,1
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	-5,8	-6,8	-1,7
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	-12,1	-6,4	-0,3

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 3 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio e settori per i prossimi 6 mesi
1° trimestre 2009

Province venete e settori	PROSPETTIVE DI VENDITE			PROSPETTIVE PREZZI DI VENDITA			
	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	
VERONA	23,8	21,9	54,4	9,9	69,7	20,4	
VICENZA	3,0	33,1	63,9	19,9	74,5	5,6	
BELLUNO	32,7	32,8	34,5	5,7	88,9	5,3	
TREVISO	14,3	20,5	65,1	23,6	52,4	24,0	
VENEZIA	23,1	27,1	49,8	14,7	63,3	21,9	
PADOVA	6,8	40,4	52,8	16,3	64,8	18,9	
ROVIGO	3,9	28,1	68,0	3,9	60,4	35,6	
VENETO	15,2	28,6	56,2	15,3	65,8	18,9	
Andamento regionale per settori							
Settore	<i>Alimentare</i>	23,2	36,1	40,7	11,3	75,9	12,7
	<i>Non alimentare</i>	10,4	24,2	65,3	17,6	59,9	22,5
Distribuzione	<i>Piccola/Media</i>	14,0	29,6	56,3	17,8	62,9	19,3
	<i>Grande</i>	19,8	24,4	55,7	5,0	77,7	17,3
Alimentare	<i>Piccola Distribuzione</i>	24,7	42,7	32,6	17,6	73,5	9,0
	<i>Grande Distribuzione</i>	21,2	27,3	51,4	3,0	79,2	17,8
Non alimentare	<i>Piccola Distribuzione</i>	10,2	25,0	64,8	17,9	59,2	22,9
	<i>Grande Distribuzione</i>	13,7	12,0	74,3	13,3	71,2	15,5

Province venete e settori	PROSPETTIVE ORDINATIVI FORNITORI			PROSPETTIVE OCCUPAZIONE			
	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	
VERONA	21,8	37,3	40,9	9,5	60,1	30,4	
VICENZA	1,9	51,4	46,7	-	86,4	13,6	
BELLUNO	20,2	43,2	36,6	9,4	80,8	9,8	
TREVISO	14,3	47,7	38,0	7,6	78,2	14,1	
VENEZIA	14,2	24,9	60,9	13,6	81,6	4,8	
PADOVA	3,9	49,0	47,1	0,4	87,0	12,5	
ROVIGO	3,9	28,1	68,0	3,9	72,1	24,0	
VENETO	11,5	40,7	47,8	6,6	78,0	15,4	
Andamento regionale per settori							
Settore	<i>Alimentare</i>	18,6	52,7	28,7	12,9	76,0	11,0
	<i>Non alimentare</i>	7,6	34,0	58,4	3,0	79,2	17,9
Distribuzione	<i>Piccola/Media</i>	10,4	40,7	48,9	5,0	77,4	17,6
	<i>Grande</i>	16,2	40,6	43,2	13,0	80,6	6,4
Alimentare	<i>Piccola Distribuzione</i>	19,8	59,0	21,2	11,2	72,8	16,0
	<i>Grande Distribuzione</i>	17,1	45,0	37,9	15,1	80,1	4,8
Non alimentare	<i>Piccola Distribuzione</i>	7,3	34,8	57,9	2,9	79,0	18,1
	<i>Grande Distribuzione</i>	12,4	22,2	65,4	4,1	82,3	13,6

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 4 - SETTORE SERVIZI

% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio e settori per i prossimi 6 mesi
1° trimestre 2009

Province venete e settori	PROSPETTIVE DI VENDITE			PROSPETTIVE PREZZI DI VENDITA		
	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.
VERONA	28,3	27,3	44,4	9,4	64,7	25,9
VICENZA	15,8	39,0	45,3	6,7	73,4	19,9
BELLUNO	24,7	28,8	46,5	7,6	83,4	9,0
TREVISO	15,0	36,3	48,7	9,2	77,1	13,7
VENEZIA	18,9	36,2	44,9	9,6	68,9	21,5
PADOVA	13,0	46,1	40,9	3,4	89,3	7,3
ROVIGO	24,6	32,4	42,9	3,2	81,8	15,0
VENETO	19,0	36,4	44,6	7,5	75,2	17,3
<i>Andamento regionale per settori</i>						
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	19,0	41,2	39,8	5,4	80,9	13,7
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	21,6	30,9	47,5	12,8	69,9	17,2
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	13,3	35,9	50,8	1,1	73,0	25,9

Province venete e settori	PROSPETTIVE OCCUPAZIONE		
	in aumento	stazionario	in diminuz.
VERONA	14,3	69,3	16,4
VICENZA	4,3	76,8	18,9
BELLUNO	18,3	58,4	23,3
TREVISO	3,7	84,9	11,3
VENEZIA	12,1	59,7	28,2
PADOVA	10,3	72,7	17,0
ROVIGO	2,2	78,3	19,5
VENETO	9,7	71,1	19,2
<i>Andamento regionale per settori</i>			
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	7,4	81,5	11,1
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	15,0	57,5	27,5
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	3,8	74,6	21,6

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso